

«Trump aveva ragione: elezioni truccate»: ammissione di un quotidiano nazionale britannico

R21 renovatio21.com/trump-aveva-ragione-elezioni-truccate-ammissione-di-un-quotidiano-nazionale-britannico/

October 1, 2021

Un importante quotidiano britannico ha pubblicato un articolo che metterebbe in dubbio la legittimità dell'elezione di Joe Biden alla presidenza degli Stati Uniti a novembre, definendola una «frode» e sostenendo che «Trump aveva ragione».

L'articolo (intitolato «Quindi Trump aveva ragione: le elezioni sono state truccate. E lo saranno anche le prossime») è stato pubblicato dal giornalista Rod Liddle sul *Sunday Times* lo scorso 26 settembre con il titolo.

Liddle, che non si definisce un supporter di Trump, ha anche scritto che «se quell'elezione avesse avuto luogo in qualsiasi altro paese, sarebbe stata chiamata “non libera”», quindi si preoccupa di come la stessa cosa potrebbe accadere nel Regno Unito.

«Se quell'elezione avesse avuto luogo in qualsiasi altro paese, sarebbe stata chiamata “non libera”»

«Man mano che emergono sempre più prove, mi terrorizza che la stessa cosa possa accadere qui».

Liddle indica come la censura che Trump ha affrontato nei media mainstream e sulle piattaforme di social media in vista delle elezioni è stata un segno che i candidati non sono stati trattati alla pari.

«Sapevamo già, anche se Biden stava dichiarando vittoria, che Facebook e Twitter avevano interrotto l'accesso di Donald Trump all'elettorato». Trump è stato «deliberatamente reso senza voce» mentre le storie che sono emerse su Biden e suo figlio erano etichettate come «notizie false».

Liddle ha anche fatto riferimento a un altro articolo pubblicato sulla rivista *Time* a febbraio intitolato «La storia segreta della campagna ombra che ha salvato le elezioni del 2020», che, nonostante le affermazioni secondo cui Trump stesse «aggredendo la democrazia», conteneva chiare indicazioni del fatto che «c'era effettivamente una cospirazione – una coalizione segreta di amministratori delegati, sindacati, gruppi di pressione di sinistra e società di media – per gestire le informazioni disponibili per il pubblico votante».

«Il suo scopo, come ha affermato il *Wall Street Journal*, era quello di “sopprimere gli elementi indesiderati della conversazione politica degli Stati Uniti”», scrive Liddle, che annota di come questa sia una «frase meravigliosa».

«C'era effettivamente una cospirazione – una coalizione segreta di amministratori delegati, sindacati, gruppi di pressione di sinistra e società di media – per gestire le informazioni disponibili per il pubblico votante»

Liddle ha continuato la sua analisi citando le recenti rivelazioni secondo cui il generale Mark Milley, il capo di stato maggiore congiunto, ha lavorato alle spalle di Trump durante il suo mandato per indebolirlo, arrivando persino a cospirare con la Cina, che molti vedono come un atto di tradimento.

«Due volte Milley ha chiamato i diplomatici cinesi per far loro sapere che avrebbe annullato qualsiasi ordine di Trump di attaccare la Cina, il che sembra a molti conservatori statunitensi un atto di puro tradimento», ha scritto Liddle. Come riportato, il generale Milley alle spalle di Trump ha pure tramato con la leader democratica della Camera Nancy Pelosi.

L' editorialista del *Sunday Times* , che non è un fan di Trump, attribuisce gli sforzi per indebolire l'ex presidente, anche con totale disprezzo per la democrazia, all'idea diffusa nei media prima delle elezioni che Trump fosse «svitato».

Liddle continua, chiedendo: «Lo era? Non lo so... Ma più svitato dell'americano medio... o di Joe Biden?»

Liddle ha concluso esprimendo la preoccupazione che pochi a sinistra sembrano in grado di ammettere che ci sono state delle anomalie durante le elezioni.

«Il suo scopo, come ha affermato il *Wall Street Journal* , era quello di “sopprimere gli elementi indesiderati della conversazione politica degli Stati Uniti”»

«Ciò che mi preoccupa di più è che così pochi commentatori liberali sembrano in grado di capire che si trattava di una grottesca manipolazione della democrazia – ha affermato – e tuttavia sicuramente devono vederlo, non importa quanto sia sembrato loro spaventoso Trump (e in effetti, abbastanza spesso, per me, lo è stato)».

Infine, il giornalista sottolinea l'ironia che coloro che affermano di proteggere la democrazia sono quelli che la attaccano.

«Invece, quegli stessi atti che hanno sovvertito la democrazia sono descritti come valorosi».

Benvenuto tra noi, Rod. Sei stato *redpillato*.